

DIVULGAZIONE E DIDATTICA DEL MUSEO DI STORIA NATURALE DI GENOVA - 1996-2007

Giuliano Doria

Viene preso in esame il periodo che va dal 1996, anno in cui viene attivato un accurato servizio di biglietteria con precisa registrazione dei visitatori, al 2006.

In questi anni il numero totale di visitatori varia da un minimo di 28.840 (nel 2006) ad un massimo di 51.250 (nel 2000); il valore del 2000 è da attribuire a due fattori: innanzitutto erano state allestite cinque mostre temporanee diverse tra loro per l'argomento e l'esposizione che hanno quindi coinvolto una tipologia di pubblico più ampia; un secondo evento particolarmente significativo fu che la prima domenica di febbraio venne indicata, a livello nazionale, come "domenica ecologica" dedicata alla cultura e venne dato specifico risalto su giornali, radio e televisioni al fatto che i musei sarebbero stati aperti e gratuiti: quella domenica il Museo di Storia Naturale di Genova venne visitato da 5.280 persone e l'episodio costituì anche una sorta di stimolo a frequentare il Museo nei mesi successivi.

Dal 1996 sono state allestite 21 mostre temporanee visitate da un totale di 339.080 persone di cui 79.260 studenti (tabella 1). In quattro di queste mostre sono stati approfonditi temi della nostra regione: Laghi di Liguria, Alta Via dei Monti Liguri, Funghi di Liguria, 30 milioni di anni fa una foresta tropicale a Stella Santa Giustina. Valutando la componente degli studenti in visita scolastica si è osservato come, nell'arco dell'anno, la percentuale diventi significativa nel trimestre marzo-maggio superando il 25% con un valore a maggio superiore al 37%. Nel periodo in esame, la percentuale di studenti rispetto al totale dei visitatori è molto variabile: dal 17,3 del 1996 al 28,2 del 2004 con una media del 20%.

L'offerta del Museo al mondo della scuola si concretizza con:

1) il settore espositivo permanente che, con i 6.000 esemplari esposti, rappresenta una "finestra" sulla biodiversità del nostro pianeta; periodicamente le vetrine e le sale vengono ristrutturate e riallestite avendo cura di migliorare i materiali esposti e gli apparati didascalici (ad esempio: salone di Paleontologia, sala degli Artiodattili, sala della Cellula, vetrine sulla paleontologia ligure e di Genova, vetrine degli Uccelli di Liguria, Sic Point);

2) le mostre temporanee che rappresentano momenti di notevole interesse per gli insegnanti che portano le loro classi al Museo: la maggior parte delle mostre presenta una percentuale di studenti in visita superiore al 20% che è il valore medio relativamente alla frequentazione del Museo; in particolare nel 2004 sono state allestite durante il primo semestre la mostra "micro&Macro" sulla biologia cellulare e nell'ultimo bimestre "Bio-



diversità. Il motore della vita" su un tema di grande importanza e attualità, cosicché quell'anno la percentuale di studenti rispetto ai visitatori è stata superiore al 28%;

3) le conferenze, le proiezioni di documentari naturalistici e gli incontri con gli insegnanti;

4) il volume "La scuola al museo" stampato all'inizio dell'anno scolastico 2003-2004 e rivolto in particolare alla scuola elementare, per rendere la visita al museo uno strumento didattico per quanto riguarda la zoologia, l'anatomia comparata e la biologia: sono stati così individuati dei percorsi ragionati che permettono di sviluppare differenti temi; sono state messe a punto, dopo averle "testate" con insegnanti e alunni di alcune classi, delle schede di lavoro da compilare non soltanto al museo ma anche in classe, prima e dopo la visita. Il volume è stato distribuito gratuitamente a tutti gli insegnanti elementari che ne facevano richiesta e questo ha contribuito alla buona affluenza di studenti nel 2004;

5) gli itinerari didattici guidati per le scuole di ogni ordine e grado e con lezione "calibrata" in base all'utenza (questa attività è nata nell'anno scolastico 2001-2002); laureati in Scienze Naturali, appositamente formati dal personale scientifico del Museo, accompagnano le classi attraverso le sale utilizzando l'osservazione del materiale esposto per approfondire uno dei seguenti temi:

- Il Museo di Storia Naturale (Viaggio nelle sale del Museo alla scoperta degli animali più significativi).
- La fauna della Liguria (Caratteristiche ecologiche della regione e gli animali che la popolano).
- I mammiferi (Caratteri principali della classe e dei vari ordini. Adattamento all'ambiente: acqua, mare e aria).
- Prede e predatori (Interazioni preda e predatore: caratteri e similitudini. Catene alimentari. Principali tecniche di caccia e di fuga nel mondo animale).
- Gli animali delle foreste (Caratteristiche degli animali in funzione di questo specifico ambiente).
- Gli animali del mare (Caratteristiche degli animali in funzione di questo specifico ambiente).
- I fossili (La fossilizzazione. I fossili nel tempo. I primati e l'evoluzione dell'uomo).
- Vite al limite (Gli adattamenti degli animali ai climi freddi e a quelli caldi).
- Mondo senza luce (L'oscurità come vero e proprio ambiente di vita. Animali della notte, del sottosuolo e abissali).
- Correre, nuotare, volare ... (L'evoluzione della locomozione negli animali per la conquista dei diversi ambienti).
- Tra le classi che hanno usufruito dell'itinerario guidato, il 62% è riferibile alla scuola elementare e il 28% alla scuola media.



I tre argomenti maggiormente scelti sono: "Il Museo di Storia Naturale" (22%) che dimostra come il Museo, oltre ad essere un archivio della diversità biologica della Terra e, con le sale di esposizione, un contenitore di oggetti utili per approfondire numerosi aspetti della storia naturale, sia esso stesso un elemento da illustrare spiegandone la nascita e lo sviluppo con le sue particolarità e unicità; "Fauna di Liguria" (18%) che testimonia il notevole interesse sugli aspetti naturalistici locali; "I fossili" (16%) che permette di affrontare temi presenti nei programmi dei vari gradi di scuola.

LA ZOOANTROPOLOGIA DIDATTICA

Manuela Costanzo

Il rapporto fra uomo e animale, nel corso del tempo, ha assunto connotazioni diverse, fino ad arrivare tra la fine degli anni '70 ed i primi '80, alla nascita e sviluppo della zooantropologia, come disciplina d'analisi della relazione tra uomo e animale, cercando di individuarne il significato referenziale, ossia i contenuti di relazione di cui l'uomo può beneficiare.

Il contatto con l'animale favorisce specifiche valenze affettive, cognitive e comunicative. La consapevolezza che proprio i bambini sono coloro che ricevono più benefici da questo tipo di rapporto (che con gli animali da compagnia in particolare si definisce pet relationship) ha fatto sì che queste valenze di relazione uomo-animale fossero indirizzate a scopi educativi e didattici.

La zooantropologia didattica si pone come obiettivo la valorizzazione della relazione tra il bambino e l'animale attraverso progetti specifici che consentano di applicare i contenuti di pet relationship, intesa come la relazione con gli animali da compagnia, ai bisogni formativi dei più piccoli.

La zooantropologia studia quindi, le valenze della referenza animale, ossia i contenuti che emergono dalla relazione diretta con l'animale o dal semplice fare riferimento alle caratteristiche animali, cercando di applicarle in progetti specifici.

Non esiste un programma unico, anche perché ogni percorso educativo va costruito definendo i diversi obiettivi da porsi secondo le necessità riscontrate dall'insegnante. Ad esempio negli interventi effettuati nella classe III A della Scuola Primaria Statale Italo D'Eramo di Genova nel corso dell'A.S. 2006-7 è stato richiesto dall'insegnante Monica Alfonsi di affrontare una lezione sul lupo poiché la classe si sarebbe recata in visita al Museo di Storia Naturale G. Doria di Genova e in escursione al Parco dell'Aveto.

Il progetto "Impariamo a conoscere i nostri amici animali" proposto all'insegnante è centrato sui due più importanti animali d'affezione, il cane ed il gatto, con richiami all'ambito naturalistico ed etologico.

Nello specifico, si parte dalla gran varietà del mondo animale, per porre l'accento sugli aspetti che ci accomunano agli altri animali e quelli che invece caratterizzano ogni specie. Prendiamo in considerazione inoltre gli aspetti della percezione e della comunicazione. Introduciamo il concetto di mutualità e dipendenza tra le diverse caratteristiche d'ogni specie nell'ambito dell'ecosistema e poniamo l'accento sul valore della diversità. Mostriamo la differenza tra animali selvatici e animali domestici, quindi prendiamo in considerazione la relazione dell'uomo con gli animali domestici. Accogliamo quindi, la richiesta dell'insegnante e affrontiamo la lezione sul lupo, discutiamo della sua importanza per l'ecosistema, delle sue caratteristiche di specie, e delle differenze con il cane domestico, parliamo infine delle razze cinofile. Affrontiamo anche il concetto d'adozione e terminiamo questo percorso educativo parlando delle tecniche d'approccio e della prossemica per avvicinarsi in modo corretto ad un cane.

Per informazioni e approfondimenti sul tema:

kira_asdzooantropologiaapplicata@yahoo.it - www.siuia.it

UN'ALTRA ESPERIENZA DIDATTICA

Monica Alfonsi

Si sono volute cogliere le opportunità e le potenzialità insite nel progetto, partendo dalla constatazione di quanto fosse percepito in maniera utilitaristica e mercificata il rapporto con gli animali domestici da parte dei bambini di questa età. Il percorso seguito dalla classe si è incentrato sulla figura del cane, perché maggiormente diffuso e perché strettamente collegato agli argomenti storici di cui si stava trattando. L'immagine del cane quale animale selvatico prima del suo addomesticamento da parte dell'uomo ha fornito gli stimoli per un'indagine sui ruoli e le caratteristiche attuali dell'animale, visto in tutte le differenti tipologie di selezione operate dall'uomo per finalità lavorative diverse.

Il percorso didattico si è svolto in un clima decisamente ludico e stimolante per i bimbi che hanno potuto utilizzare le proprie esperienze dirette valorizzando tutte le conoscenze ricavate dalla reale esperienza con gli animali domestici propri, di amici, di parenti, ricercandone il significato emotivo e comportamentale più nascosto e profondo. Durante il soggiorno in Val D'Aveto i bambini hanno saputo impegnarsi e motivarsi nella ricerca del "lupo" e, quale verifica del lavoro svolto e dei profondi messaggi che lo stesso aveva trasmesso, si è potuto rilevare un forte interessamento, anche da un punto di vista strettamente metodologico, che si è prolungato per tutta la durata del soggiorno pur senza avvistamenti significativi legati alla presenza dell'animale.

Il fatto che i bimbi siano riusciti a mantenere l'interesse per la ricerca anche svincolandola da segnali concreti, diretti, accattivanti, dimostra quanto sia stato assimilato da parte loro il concetto di presenza animale "nascosta" ma presente come elemento fondamentale dell'ecosistema e della catena alimentare. L'immagine mentale del lupo come presenza carica di dignità, libertà, autonomia e indipendenza (tutte caratteristiche legate profondamente al suo essere e non "elargite" dalla figura umana) ha fatto sì che i bambini ne percepissero il ruolo, il carisma, il rispetto dovuto anche senza sperimentarne direttamente la presenza. Girando per i boschi si soffermavano più volte ad osservare alcuni possibili segnali della sua attività, ipotizzandone abitudini e caratteristiche e rilevando le analogie con numerosi comportamenti osservati nel proprio cane domestico.

Tornando a casa essi hanno mantenuto un notevole interesse per l'attività dimostrando una chiara ed acquisita consapevolezza della identità e del valore del proprio animale domestico quale degno successore di quella incisiva e significativa "presenza" sperimentata giorni prima negli spazi della foresta, che può, ancora adesso, trovare un proprio ruolo vicino all'essere umano che così profondamente lo ha cambiato ed indirizzato ad una vita diversa.



RIFERIMENTI E INFORMAZIONI

LABORATORIO TERRITORIALE DI EDUCAZIONE AMBIENTALE "RINALDO SANNA"
Palazzo Ducale, piazza Matteotti 74r - 16128 Genova - Tel. 010 532086
ltanna@comune.genova.it - www.comune.genova.it (area educazione ambientale)

MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE "GIACOMO DORIA" E SIC POINT
Via Brigata Liguria, 9 - 16121 Genova - Tel. 010 564567 - 010 582171
musedoria@comune.genova.it - www.musedoria.it
Giorni di apertura: Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì, Sabato, Domenica

EPOPOINT

Palazzo Ducale, piazza Matteotti 74r - 16128 Genova - Tel. 010 532086
ecopoint@comune.genova.it - www.comune.genova.it

CENTRO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE DEL PARCO DELL'AVETO
Via Marrè 75a 16041 Borzonasca (GE) - Tel. 0185 343370 - Fax 0185 343020
ce.aveto@libero.it - www.parks.it/parco.aveto

Chi ha paura del LUPO cattivo?

INSERTO SPECIALE DEL NOTIZIARIO DEL PARCO DELL'AVETO

Nel territorio del Parco dell'Aveto si trovano una serie di percorsi didattici, i Sentieri Natura, che conducono "sulle tracce" degli animali che vivono in libertà nel Parco. Tra questi animali vi è il lupo, animale misterioso e fantastico, capace di affascinare adulti e bambini; per i cittadini di Genova è forse una sorpresa scoprire che il lupo vive in zone così vicine e mi auguro possa essere una motivazione ulteriore per visitare il territorio del Parco. La collaborazione attivata tra il Parco dell'Aveto e il Comune di Genova pone le basi per una più ampia attività di cooperazione tra il Laboratorio Territoriale del Comune e il Centro di Educazione Ambientale del Parco, come auspicato nel percorso progettuale Si-Qual - Verso la qualità del sistema ligure INFEA (INformazione, Formazione ed Educazione Ambientale) cui entrambi partecipano.

Giuseppino Maschio
Presidente del Parco

La diffusione della sensibilità verso le tematiche ambientali, si è sviluppata negli ultimi venticinque anni in collegamento con lo sviluppo del dibattito sull'educazione ambientale che da educazione della conservazione della natura ha subito un'evoluzione verso lo sviluppo sostenibile, tema in cui il cittadino è protagonista e in cui domanda formazione e informazione. Il Comune di Genova attraverso il Laboratorio Territoriale "Rinaldo Sanna" dal 1994 ha promosso attività di Educazione Ambientale che stabiliscono un nuovo rapporto con l'ambiente e spostano l'attenzione dallo sguardo ristretto delle discipline alla complessità della realtà.

Dal 2004 l'Assessorato alle Politiche Ambientali del Comune di Genova e ora l'Assessorato alla Città Partecipata hanno promosso un progetto di zooantropologia didattica per valorizzare la relazione tra bambino e animale. È poi attivo l'Ecopoint a Genova a Palazzo Ducale, come punto di riferimento per chi vuole conoscere l'ecologia della vita quotidiana. Nella consapevolezza che solo il comportamento responsabile delle nuove generazioni potrà scongiurare gravi conseguenze per l'equilibrio del nostro pianeta, si presentano oggi alcuni progetti didattici interdisciplinari frutto della collaborazione con le istituzioni scolastiche e l'Ente Parco dell'Aveto.

Maria Rosa Zerega
Assessore alla Città Partecipata
del Comune di Genova

IL PROGETTO "DA SIC A SIC" DEL LABORATORIO TERRITORIALE DI EDUCAZIONE AMBIENTALE "RINALDO SANNA"

Cristina Giusso

In generale, il progetto Educativo Ambientale è finalizzato all'avvicinamento della comunità scolastica ai valori della biodiversità e - attraverso questa - all'analisi e la comprensione della complessità dell'ambiente. Il progetto educativo prevede l'utilizzo integrato del territorio e della struttura del Sic Point presente all'interno del Museo di Storia Naturale Giacomo Doria al fine di promuovere la conoscenza dei Siti di Interesse Comunitario della Rete Natura 2000.

Il sistema regionale dei SIC costituisce una specifica risorsa che alcune scuole hanno già conosciuto. In questa prima fase del progetto gli allievi saranno chiamati a segnalare gli elementi individuati, raccogliendoli a sistema per una prima valorizzazione. In particolare si cercherà di agevolare la creazione di una rete di esperienze tra scuole attraverso il Sic-Point. Il percorso prevede poi uno sviluppo attraverso la collaborazione con gli Enti Parco a partire da specie emblematiche, capaci di rappresentare il sistema complesso di interazioni ambientali che definiamo biodiversità.

L'attività si è concretizzata sugli aspetti riferiti al ritorno del lupo nel territorio ligure in collaborazione con il Parco dell'Aveto durante l'anno scolastico 2006-2007 e proseguirà nell'anno scolastico 2007-2008, a partire da una serie di incontri informativi con gli insegnanti delle scuole primarie presso l'auditorium del Museo di Storia Naturale.



PERCORSO INTERDISCIPLINARE PER LA SCUOLA PRIMARIA

Scuola Sacro Cuore Sturla, classe II
Insegnante: Roberta Iachetti

Il percorso "Chi ha paura del LUPO cattivo?" è stato ideato dalle insegnanti per rispondere ad una esigenza della classe, emersa nel corso dell'anno precedente, di trovare una modalità per far parlare i bambini delle proprie paure, confrontarle con quelle degli altri, rielaborarle individualmente e in gruppo, e ridimensionarle

per superarle. L'associazione delle parole paura-lupo ci è sembrata significativa per questa età e, la vasta bibliografia esistente sul tema, la collaborazione con il Parco dell'Aveto, il laboratorio Sanna e il Museo di Storia Naturale Giacomo Doria, ci hanno permesso di estendere il tema del lupo a tutte le discipline e svilupparlo nel corso dell'intero anno scolastico.

Partendo quindi dalla presentazione di fa-

vole (*Il lupo e l'agnello*), fiabe classiche (*Capuccetto Rosso*, *I tre porcellini*, *Il lupo e i sette capretti*), fumetti (*Ezechiele Lupo* e *Lupetto*), filastrocche (*Le filastrocche del Lupo cattivo*), storie di vario genere (*Superlupo*, *Tommaso e i cento lupi*, *Storie di Nonna Lupa*), leggende (*Romolo e Remo*), storie musicali (*Pierino e il lupo*), racconti religiosi (*Il lupo di Gubbio*, *San Francesco e il lupo*), letture per ragazzi (*Zanna bianca*, *Il richiamo della foresta*) si proce-

derà con la creazione di prodotti personali e collettivi.

La paura individuale, introiettata, immaginaria e per questo incontrollabile, diventa, all'interno della condivisione, una paura comunicata, confrontata, controllata cioè ridimensionata per essere superata.

Dall'analisi della figura del lupo nei racconti di fantasia, nei quali il lupo occupa sempre un ruolo pericoloso, che incute timore agli altri personaggi, rappresentato sempre come animale malvagio, spregiudicato, aggressivo e spaventoso, si passerà nella seconda fase del lavoro alla scoperta dell'animale-lupo, così come è in realtà.

Il lupo che nella fantasia rappresentava le paure individuali, prenderà forma e, gradatamente, verrà sostituito da una immagine reale, documentata.

La presentazione e l'analisi delle dinamiche sociali che regolano la vita all'interno del branco (Jim e Jamie Dutcher, *Con i lupi*, ed. Peimme), la lettura di stralci narrativi che spiegano le gerarchie strutturate e la creazione di ruoli alfa e omega consentirà, inoltre, ai bambini di riflettere sulle dinamiche relazionali e di reciproco scambio all'interno della nostra classe.

Lo studio del lupo, infine, non può prescindere da una sensibilizzazione verso la tutela e la salvaguardia delle biodiversità e da una maggiore conoscenza del patrimonio faunistico tipico della nostra regione dove, da alcuni anni, abbiamo assistito al ritorno del lupo e, purtroppo, alla antica caccia, da parte dell'uomo, di questo animale così ricco di significati storici, pittorici e affettivi.

La metodologia usata prevede un approccio interdisciplinare, come viene consigliato nei programmi per la scuola primaria e coinvolge: educazione all'affettività, educazione ambientale, scienze motorie, italiano, inglese, arte e immagine, scienze, religione, educazione musicale.

In ogni parte del lavoro sono stati inseriti gli obiettivi specifici delle varie discipline, così come previsti dagli ordinamenti vigenti.

IL SIC POINT: PIANTE, ANIMALI ED AMBIENTI NATURALI DA PROTEGGERE IN LIGURIA

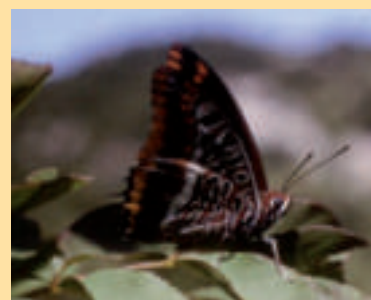
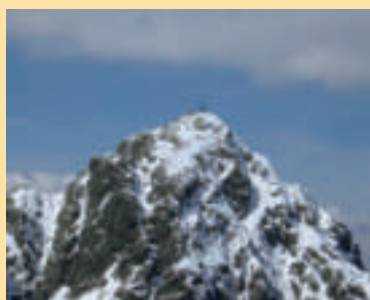
Il Progetto **SIC POINT** del Comune di Genova è stato realizzato all'interno di una storica e prestigiosa istituzione scientifica, il Museo Civico di Storia Naturale "Giacomo Doria", nel pieno centro di Genova, ove è stato creato un vero e proprio "sportello della biodiversità" che raccoglie, per offrirli ai suoi visitatori, immagini, commenti, notizie su tutto ciò che accade nei SIC (Siti d'Interesse Comunitario) e nelle ZPS (Zone di Protezione Speciale) liguri. Si tratta di uno spazio permanente di informazione sugli ambienti naturali, sulle specie animali e vegetali d'interesse comunitario della Liguria e sulle attività di gestione in corso nei diversi SIC e ZPS regionali, una sorta di sintesi e di amplificazione di tutti i progetti che si stanno attivando nell'intera Liguria.

Nell'edificio del Museo, pienamente accessibile anche ai disabili, il SIC POINT ha trovato la sua collocazione ideale nel colonnato del primo piano, accanto alla Sala Ligure, che da circa 80 anni è dedicata ai Mammiferi ed agli Uccelli più significativi della regione; nelle vetrine dei due piani espositivi sono poi state inserite schede di rimandi ed approfondimenti per le specie di particolare interesse, soprattutto quelle inserite nella direttiva Habitat.

Il Progetto, presentato dall'Assessorato alle Politiche Ambientali del Comune di Genova, nasce con Rete Natura 2000, nell'ambito della quale la Liguria non si è limitata all'osservanza delle Direttive dell'Unione Europea "Habitat" e "Uccelli" (delimitazione dei SIC e delle ZPS), ma è andata oltre, organizzando una regia intelligente nell'incentivazione di numerosi progetti a scala locale, tra loro connessi e sinergici.

La Regione Liguria, infatti, si è avvalsa dell'opportunità di finanziamento europeo previsto nell'ambito del DOCUP Ob. 2 - realizzazione della Rete Natura 2000 - per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza dei valori naturalistici e ambientali dell'intera regione e della conservazione di questi "beni comuni", indispensabili per l'equilibrio della vita sulla terra.

La proposta di creare il SIC POINT, coordinata dal Settore Progetti Speciali, è stata presentata in collaborazione con altri soggetti quali il sopracitato Museo "Doria" ed il Dipartimento per lo studio del Territorio e delle sue Risorse (DIP.TE.RIS.) dell'Università di Genova con una specifica ricerca nel SIC "Torre Quezzi" IT1331606



per la conservazione del Tarantolino (*Euleptes europaea*).

Oltre alla costruzione ed allestimento degli spazi per la realizzazione del sito, il progetto ha anche avuto un efficace riscontro sul versante della comunicazione con la pubblicazione di articoli e di news su riviste specializzate, quali "Gardenia", "Airon", "Il Verde Editoriale", "Il Mio Giardino", "Giardinaggio" ecc. Ha potuto quindi raggiungere un pubblico di settore anche al di fuori della nostra regione.

Il Comune di Genova, con l'ideazione del SIC POINT, oltrepassa i confini del suo territorio e, abbracciando tutta la regione, sviluppa scambi e sinergie con le Aree Naturali Protette (Parchi del Beigua, dell'Antola, dell'Aveto, di Portofino e di Montemarcello Magra) e con altri Enti Locali (Regione Liguria: Settore Sviluppo Sostenibile, Province di Imperia e Savona, PTC Parchi

Imperia, Comunità Montane Valpetronio, Fontanabuona e Riviera Spezzina) per diffondere la conoscenza dell'intero patrimonio ligure di biodiversità accrescendo la consapevolezza che esso non ci appartiene ma è proprietà dell'umanità intera e deve essere conosciuto, amato e conservato per le generazioni future.

Roberto Poggi
Vittoria Sivero





SULLE TRACCE DEL LUPO NEL PARCO DELL'AVETO



Annalisa Campomenosi
Laura Schenone

Il Centro di Educazione Ambientale del Parco dell'Aveto, riconosciuto dal Ministero dell'Ambiente, è localizzato presso la sede del Parco, a Borzonasca, e fa parte del Sistema Regionale per l'Educazione Ambientale. Il Centro organizza molteplici opportunità per la fruizione turistica del Parco e offre diverse attività formative ed educative rivolte alle scuole di ogni ordine e grado.

Tra le opportunità di visita e di attrazione va citata la Miniera di Gambatesa (Comune di Ne), un sito minerario ancora attivo dove, su vecchi vagoni, si effettuano visite guidate (in particolare per le scuole).

In località Passo del Bocco (Comune di Mezzanego), ai piedi della splendida faggeta del Monte Zatta e vicino al sentiero natura del "laghetto del Bocco", c'è la possibilità di utilizzare il rifugio/foresteria del Parco "A. Devoto", che dispone di circa 40 posti letto per soggiorni di turismo ambientale. Infine a Rezzoaglio è da poco stato inaugurato un punto informativo con piccolo Centro Visite dedicato alle tematiche del bosco.

La grande varietà di ambienti presenti nel Parco permette di approfondire diversi aspetti, naturalistici, storici, architettonici ecc.; inoltre, grazie alla collaborazione di alcune aziende presenti sul territorio, si possono sviluppare progetti inerenti le culture agricole, i prodotti tipici, l'alimentazione ecc. L'offerta didattica del CEA Parco dell'Aveto è quindi vasta e multidisciplinare e ogni anno viene aggiornata e ampliata.

Da diversi anni al-

l'interno del calendario trimestrale delle escursioni sono state inserite gite tematiche, alla scoperta della presenza del lupo tornato a vivere nel Parco; infatti questo straordinario carnivoro è certamente tra le specie di maggiore interesse della fauna del Parco dell'Aveto, anche per le notevoli implicazioni sociali e culturali che la sua presenza comporta.

Anche per questo motivo la proposta di sviluppare un progetto sul lupo della maestra Roberta Iachetti è stata accolta in modo positivo dal CEA, che ha collaborato insieme ad altri soggetti per la buona riuscita dell'esperienza didattica. La partecipazione del CEA del Parco dell'Aveto si è articolata in due momenti principali: un incontro in classe con una naturalista per raccontare ai bambini chi è il lupo, come vive, dove vive e perché non è sempre amato dalle persone e un'uscita sul territorio del Parco, in una zona frequentata abitualmente dai lupi alla ricerca di tracce vere!



zione di conflitto tra la presenza del Lupo, così qualificante dal punto di vista naturalistico per il Parco che lo ospita, e la pastorizia.

Per trovare un punto di equilibrio tra lupo e attività umane nelle nostre montagne, il Parco dell'Aveto ha avviato una serie di iniziative; sono state realizzate ricerche, istituiti fondi per il risarcimento dei danni provocati dai lupi e per l'installazione di sistemi di prevenzione, attuate iniziative di sensibilizzazione. Anche una gita "sulle tracce del lupo" diventa un modo per avvicinarsi a questo animale ed acquisire informazioni utili e obiettive.

La lunga e difficile convivenza con l'uomo ha insegnato al lupo, animale adattabile e di intelligenza vivace, l'opportunità

di sfuggirlo ed evitare i contatti; l'incontro con un lupo in natura, pertanto, diventa un evento eccezionale.

Sapendosi guardare intorno, però, è possibile accorgersi della sua presenza. I lupi sono infatti animali marcatamente territoriali e usano gli escrementi per segnare i confini del proprio territorio. Poche impronte sul fango o sulla neve, delle feci depositate su un arbusto, su un sasso o all'incrocio di sentieri, quindi, sono tracce del suo passaggio e ci permettono di ricostruire gli spostamenti e le zone più frequentate da questo predatore.

Per il Parco è molto importante fare opera di sensibilizzazione alla popolazione, locale e



non, adulta e adolescente, sul ritorno del lupo nel nostro territorio, in quanto, vista la posizione che occupa nell'ambiente naturale, la sua presenza è indice di buona qualità ambientale ed elevata biodiversità e per questi motivi va apprezzata. Inoltre il lupo è una specie di interesse prioritario a livello europeo (Direttiva Habitat 92/43/CEE), che va tutelata perché specie fortemente minacciata, soprattutto da azioni di bracconaggio e dai conflitti con la zootecnia.

Oggi il Parco e le sue vicinanze ospitano in modo stabile un nucleo di lupi che da alcuni anni si riproduce regolarmente, grazie alla presenza di ampie zone boscate e delle prede naturali come cinghiali, caprioli e daini, che fanno del territorio del Parco un habitat favorevole alla presenza di questo carnivoro.

A volte il Lupo può attaccare il bestiame, in particolare capre e pecore, ed è soprattutto per questo che può diventare un animale scomodo.

Questi episodi, infatti, possono generare una situa-



Chi ha paura del LUPO cattivo?

IL LUPO NELLA REALTÀ

Ob. Scienze: osservare e descrivere comportamenti di difesa/offesa negli animali.

Geografia: riconoscere e rappresentare graficamente le caratteristiche dei vari paesaggi con particolare riferimento all'ambiente in cui si vive.

Ob. Educazione ambientale:

- esplorare gli elementi tipici di un ambiente naturale ed umano, inteso come sistema ecologico;
- fare un bilancio dei vantaggi/ svantaggi che la modifica di un certo ambiente ha recato all'uomo che lo abita. Rispettare le bellezze naturali;
- documentare un progetto di collaborazione tra Istituzioni diverse che operano a difesa dell'ambiente;
- individuare un problema ambientale (salvaguardia di una specie animale in via di estinzione) analizzarlo ed elaborare semplici ma efficaci proposte di soluzione.

I programmi didattici pongono fra gli obiettivi specifici da perseguire "la consapevolezza di ogni giudizio e ogni discorso storico e scientifico devono avere il loro fondamento nella ricerca e nella conoscenza delle fonti e nel rigore metodologico". È chiaro che in seconda il concetto di fonte può essere raggiunto appena a livello iniziale, in quanto esso maturerà pienamente solo negli anni successivi. Fin da questa classe, però, si possono avviare alcune attività in merito, facendo riferimento ai contenuti delle precedenti unità di apprendimento e alle modalità con cui esse sono state fino ad ora sviluppate. Dopo aver tanto parlato del lupo così come appare nelle storie, nelle illustrazioni, nei fumetti, le domande poste ora ai bambini sono state le seguenti:

- Ma il lupo esiste davvero?
- Dove vive?
- Quanto è grande?
- È davvero così aggressivo?
- Cosa mangia?

(Da una chiacchierata in classe, 08.11.06)

È pericoloso il lupo?

Camilla: noooo

Giulia: se lo lasci stare no

Esiste davvero il lupo o è un personaggio inventato?

Tutti: esiste!

Marco: però non esistono i lupi mannari. Sono degli uomini lupo che ogni mese nelle notti di luna piena si trasformano in lupi e mangiano i loro parenti.

Harry Potter!

Denise: alla fine di Harry Potter III ci sono

Ena: praticamente alla fine il prof Lupin si trasforma in un lupo mannaro.

Camilla: c'è una leggenda che dice che il lupo mannaro viene giù dallo spazio il giorno dell'eclissi.

Come fate a dire che esiste?

Francesco: lo vediamo in animal planet

Giacomo e Matteo: io a Geo&Geo



Giulia: tutti gli esperti lo dicono, se la maggior parte dice che è vero, allora sarà vero!

Davide: io vedo un canale su rete 4 e una volta hanno fatto vedere che hanno salvato un lupo.

Federico: io i lupi li ho visti allo zoo safari di Cagliari.

Francesco: erano belli?

Federico: sì, avevano delle zanne incredibili, no volevo dire i denti ma erano nella gabbia.

Francesco: io li stavo per vedere in uno zoo ma erano nella gabbia. I lupi bianchi stanno meglio nelle nevi.

Beatrice: io sono andata nello zoo a Pistoia e ho visto dei lupi.

Veronica: io una volta ho visto un lupo libero a Melazzo, sui monti in Liguria. Era tutto grigio con la punta della coda bianca. Era un cucciolo.

Nicolò: io amo tutti i cuccioli del mondo e mi piacciono tanto i lupi perché sono robusti e perché ululano. Una volta ho sognato il sogno più bello della mia vita ma era un po' spaventoso e poi mi sono svegliato, ho fatto il nome del padre e mi sono riaddormentato, ho rifatto il sogno: era una notte di luna piena e un signore mi veniva addosso e si è trasformato in un lupo. Mi sono divertito tanto!

Elia: una volta ho immaginato un lupo che mi aspettava sul divano e si leccava i baffi perché mi voleva mangiare, e sono corso dalla mamma.

Francesco: io so quanto è lungo un lupo, quasi come questo tavolo o un po' di più.

Giulia: quando vado a dormire faccio dei sogni vedo cioè mi sembra di vedere un lupo nel buio, invece poi non c'è niente.

Ma il lupo è buono o cattivo?

Tutti: cattivo! Matteo: tutti gli animali sono bravi ma quando li vai a disturbare di-

ventano un po' cattivi perché reagiscono. Veronica: non è cattivo perché uccide solo per mangiare.

Francesco: certe persone lo cacciano per divertimento.

Davide: sì è buono e cattivo. Se gli dai fastidio è cattivo.

Camilla: lui uccide solo per mangiare quindi è una cosa di natura.

Sofia: il lupo a volte caccia la gente per proteggere i suoi piccoli.

Giacomo: il lupo è bravo con i suoi simili e non con gli altri animali.

Marco: ad esempio il lupo è cattivo se gli tiri le pietre o gli fai le pernacchie.

Simone: se li accarezzi non ti fanno niente.

Per fare chiarezza sulle idee che i bambini hanno sui lupi, è necessario cercare informazioni reali, trarre considerazioni non da racconti di fantasia ma da testimonianze, tracce, cioè da fonti, concetto importantissimo per comprendere gli eventi scientifici e storici.

Dove ricercare le fonti di informazione sul lupo?

- Nelle fotografie
- Negli articoli di cronaca
- Al museo
- Nella realtà
- Sui libri scientifici
- Nei documentari



BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

parte didattica

Narrativa per ragazzi

- Esopo, *Favole*, ed. Giunti
- J. La Fontane, *Tante favole*, ed. Giunti
- R. Kipling, *Il libro della jungla*, ed. Edibimbi
- AA.VV., *Fiabe*, ed. La sorgente, Milano
- *Cappuccetto Rosso*, AMZ editore
- C. Haward, *Le filastrocche del lupo cattivo*, ed. Motta junior
- Fiabe classiche: *Cappuccetto Rosso*, *I Tre porcellini*, *Il lupo e i sette capretti*, ed. Einaudi
- M. Vago, *Le storie di nonna Lupa*, ed. I sassolini Mondadori
- F. Pistocchi, *Superlupo*, ed. Einaudi Scuola
- Lecaye, *Ahammm! Ti mangio*, ed. Junior Mondadori
- M. Gorbachev, *Tommaso e i cento lupi cattivi*, Nord Sud Edizioni
- M. Ende, *Ofelia e il teatro delle ombre*, ed. Mondadori
- Lastrego, Testa, *Ho paura!*, ed. Piccoli



- AA.VV., *Lupo, lupo dove sei?*, Ed. Mondadori
- R. Grazzani, *San Francesco e il lupo*, ed. Porziuncola
- R. Scarry, *Le filastrocche*, ed. Mondadori
- Silver, *Lupo Alberto Novelas*, ed. Euroclub
- *Ezechiele lupo e Lupetto* (fumetti Disney)
- J. London, *Zanna Bianca*, ed. De Agostini
- J. London, *Il richiamo della foresta*, ed. De Agostini
- D. Pennac, *L'occhio del lupo*, ed. Salani
- G. Neri, L. Dalla, *Pierino e il lupo*, ed. Mondadori
- G. Nucci, *Romolo e Remo*, ed. Mondadori
- R. Scarry, *Best Fairytales ever!*, World International Publishing limited Manchester
- Testi psicopedagogici
- G. Rodari, *Grammatica della fantasia*, ed. Piccola Biblioteca Einaudi
- M. Meschini, *Giocattoli di parole*, Giunti Lisciani editori
- Iard, *Progetto ELLE*, ed. Giunti Lisciani
- A. Canevaro, *I bambini che si perdono nel bosco*, ed. La Nuova Italia
- B. Bettelheim, *Il mondo incantato*, ed. Feltrinelli
- T. Casula, *Il libro dei segni*, Torino Einaudi
- Miur, *Nuovi ordinamenti scolastici*, Norme indicazioni commenti 1
- AAVV, *Il nuovo Maestri Domani*, Le Monnier



Testi scientifici

- M. Defonseca, *Sopravvivere coi lupi*, ed. Ponte alle grazie
- Dipartimento di biologia animale, *Aspetti dell'ecologia del lupo in provincia di Genova e territori limitrofi*, Provincia di Genova
- J & J. Dutcher, *Con i lupi*, ed. Piemme
- *Sulle tracce del lupo*, ed. Sagep
- G. Durrel, *Il naturalista a quattro zampe*, Adelphi, La Nuova Italia-CD ROM e Musicali
- CD ROM, *Le fiabe Il lupo racconta*, Opera Multimedia
- CD MUSICALE, *Il lupo e l'agnello* da Esopo Opera Rock

